



QUARTO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Rieti

REPORT FINALE

Palombara Sabina, 11 novembre 2025

SOMMARIO

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro.....	3
2. I temi emersi	3
3. I Report istantanei.....	7
4. Elenco presenti	9

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro

L'iniziativa rientra nelle attività previste dall'Accordo di collaborazione con il MASE "CREA IN.F.E.AS: Istituzione di un coordinamento per il rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema IN.F.E.AS e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022", sottoscritto a seguito dell'Avviso Pubblico rivolto a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 (Decreto Direttoriale n. 253 del 20/12/2023).

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di co-progettazione della Rete INFEAS in Provincia di Latina, coinvolgendo le persone direttamente interessate: lavoratori e liberi professionisti che lavorano nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, della cultura o persone interessate a costruire percorsi comuni per il futuro del proprio territorio.

Ulteriore obiettivo è stato quello di inquadrare le proposte emerse durante i lavori tra gli obiettivi del Vettore 2 – "Cultura per la Sostenibilità", della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Realizzato con il supporto tecnico di Fondazione Ecosistemi, che ha utilizzato la metodologia dell'Open Space Technology per innescare un momento di co-progettazione della Rete tra le persone della provincia di Rieti, l'incontro ha riunito 32 partecipanti – tra rappresentanti di enti pubblici o privati, liberi professionisti e guide ambientali.

Seguendo la metodologia del Open Space, i partecipanti sono stati chiamati a rispondere alla seguente domanda: **"Con l'educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?"**.

A questa domanda hanno risposto, inizialmente, 14 persone. Alcune delle risposte sono state poi raggruppate, consentendo così la composizione di 11 tavoli di lavoro, articolati in tre sezioni di circa 1 ora ciascuna.

A fine giornata sono quindi stati prodotti altrettanti report istantanei, frutto delle riflessioni dei tavoli di lavoro che hanno espresso i propri desideri rispetto alla domanda iniziale.

2. I temi emersi

I temi proposti e le sessioni di lavoro sono riassunti nelle tabelle sotto.

1° tempo	
Tema	Tavolo
Le pratiche di compostaggio come esempio di economia circolare	A
Ampliare la conoscenza delle priorità/criticità/opportunità ambientali oltre i confini del percepito e dell'esperienza individuale sulla base dei dati e delle conoscenze scientifiche	B
vuoto - recuperare cartaceo	C
attività esperienziali in natura - conoscere per proteggere	D

2° tempo

Tema	Tavolo
Internet delle piante, la fisica quantistica e come cambia la nostra vita l'insegnamento	A
Come i parchi possono facilitare l'educazione alla sostenibilità per i territori; come le realtà che si occupano di educazione alla sostenibilità possono fare rete e condividere buone pratiche	B
Biodiversità e Grandi Carnivori, attraverso la conservazione della fauna selvatica	C

3° tempo

Tema	Tavolo
Il suolo bene comune. conservare e rigenerare	A
Creare percorsi educativi significativi - VUOTO, RECUPERARE CARTACEO	B
Over Tourism	C
VUOTO, RECUPERARE CARTACEO	D

Nei diversi tavoli sono emersi molti temi trasversali, presentati nella seguente tabella.

Macrotemi	Bisogni e Problemi	Proposte
Compostaggio ed economia circolare	Buone pratiche di compostaggio poco diffuse nelle scuole; scarsa consapevolezza del compostaggio come azione di economia circolare; rischio di fare compost "sbagliato" (mischie errate di materiali); necessità di attenzione istituzionale.	Educare bambine e bambini a recuperare gli scarti per fare compost; usare il compost prodotto per nuove piante; promuovere il compostaggio nelle scuole dell'infanzia e primarie; sollecitare le istituzioni a sostenere progetti di compostaggio scolastico.
Conoscenze ambientali basate su dati scientifici	Passione e convinzioni spesso non supportate da basi scientifiche solide; percezioni individuali scollegate da dati; rischio di contrasti tra messaggi educativi e vissuti familiari; progetti troppo brevi e non sistemici.	Lavorare in modo capillare con scuole, genitori e comunità; realizzare progetti pluriennali basati su dati e valutazioni solide; valorizzare le competenze maturate nel servizio civile ambientale nel mondo del lavoro; ARPA rende disponibili dati e materiali accessibili.

Sostenibilità e benessere	Benessere e sostenibilità spesso percepiti come non compatibili; stili di vita sostenibili poco supportati dalle istituzioni; le buone abitudini dipendono troppo dalle opportunità educative individuali; carenza di incentivi concreti.	Trovare obiettivi comuni che riattivino cura, appartenenza, reciprocità; gli enti creano occasioni di incontro con esperti e attività pratiche replicabili nella quotidianità; destinare risorse economiche per incentivare buone pratiche (es. mobilità elettrica verso i luoghi di interesse).
Attività esperienziali in natura – conoscere per proteggere	Accesso alle risorse e ai luoghi non sempre garantito; fase critica di passaggio da GENS a INFEAS con interruzioni; difficoltà delle classi a raggiungere i siti; tempi burocratici delle scuole poco integrati con quelli dei parchi; rischio di perdere esperienze positive del passato.	Salvaguardare e capitalizzare i programmi precedenti (Forum, GENS...); programmare comunicazioni periodiche della Regione ai dirigenti scolastici su obiettivi e modalità di partecipazione; creare occasioni di scambio tra educatori/pedagogisti e tecnici/guardiaparchi; strutturare attività graduali, calibrate per età, con forte coinvolgimento.
Internet delle piante e interconnessione	Scarsa conoscenza pubblica del “linguaggio” delle piante e dei meccanismi di interconnessione ecologica; difficoltà a proporre questi temi in modo comprensibile e coinvolgente.	Diffondere una conoscenza profonda delle piante e della natura; usare interpretazioni creative e attività espressive rivolte a bambini e adulti; proporre il tema dell’interconnessione come chiave educativa.
Parchi come facilitatori e rete di buone pratiche	Buone pratiche non condivise tra enti; sovrapposizione di iniziative nelle scuole; comunicazione frammentata; rischio che l’educazione alla sostenibilità sia percepita come somma di progetti “a spot” e non come parte della quotidianità;	Creare un sito/portale della rete INFEAS che raccolga progetti e strumenti per aree tematiche; individuare strumenti comuni di divulgazione (audio-video, lezioni frontali, esperienze); coordinare parchi e soggetti che fanno educazione alla sostenibilità; evitare

	scarsa connessione tra realtà con obiettivi simili.	sovrapposizioni nella comunicazione alle scuole.
Biodiversità e grandi carnivori	Comunicazione delicata su specie simbolo (lupo, orso ecc.); rischio di allarmismi o conflitti; scarsa conoscenza della fauna selvatica da parte del pubblico; poca consapevolezza sul soccorso/recupero fauna.	Attivare formazione specifica sugli aspetti ecologici e gestionali; divulgare le notizie sugli animali senza indicare luoghi precisi; proporre questionari al pubblico per misurare la conoscenza; fare educazione su soccorso e recupero fauna selvatica.
Suolo bene comune – conservare e rigenerare	Degrado del suolo e degli immobili; problemi legati agli allevamenti intensivi; carenza di informazioni corrette su pratiche biologiche/non biologiche; assenza di dialogo strutturato tra chi usa il suolo e le istituzioni; mancanza di linee guida condivise.	Promuovere rigenerazione dei suoli con zero nuovo consumo; diffondere la consapevolezza che “il suolo è salute”; creare dialogo tra attori e istituzioni per definire regole di convivenza; elaborare linee guida condivise; usare attività educative sulle piante e sul suolo per tutte le età.
Creare percorsi educativi significativi	Percorsi educativi spesso troppo brevi per essere efficaci; dipendenza dalle risorse (tempo, fondi, spazi, materiali); importanza delle competenze di insegnanti ed educatori; rischio di discontinuità nel “passaggio di testimone” tra progetti e persone.	(Proposte non definite nel report) → implicito bisogno di: continuità temporale, stabilità di risorse, supporto alle competenze educative, modelli di percorso condivisi e replicabili.
Over tourism	Sovraffollamento di aree sensibili; danni ambientali in riserve e parchi; eventi di massa poco regolati; mancanza di strumenti di gestione dei flussi; rischio di perdita di qualità dell’esperienza e del luogo.	Contingentare accessi nelle zone sensibili; chiudere alcuni percorsi riservandoli a gruppi con guide ambientali escursionistiche; introdurre regole e sanzioni per eventi di massa impattanti; quantificare la capacità di carico; garantire

		servizi essenziali e personale di supporto per educazione e sensibilizzazione.
Stimolare la partecipazione attiva, ascoltare e fare	Partecipazione dei cittadini e delle comunità non strutturata; risorse del territorio non sempre collegate; esperienze non sempre appaganti o riconosciute; mancanza di “custodi diffusi” del territorio.	Fare rete con le risorse locali; puntare sull’esperienza diretta integrata da una buona informazione; creare esperienze appaganti basate su “buono e bello”; costruire una comunità di appassionati che diventino custodi del territorio; sviluppare strumenti semplici a corredo (es. ricettari con prodotti locali e km0).

3. I Report istantanei

A partire dai temi proposti, che rispondevano alla domanda **“Con l’educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?”**, sono stati organizzati i tavoli di lavoro, sulla base dell’interesse dei partecipanti ad approfondire quello specifico tema.

I tavoli – 11 in totale - dovevano quindi riassumere la discussione avuta attraverso la compilazione dei cosiddetti “Report Istantanei”, modelli prestabiliti costituiti dalle seguenti sezioni:

Tema: il tema di cui il gruppo di lavoro ha discusso, per rispondere alla domanda iniziale;

Partecipanti: le persone che hanno costituito il tavolo di lavoro;

Di cosa abbiamo parlato: oggetto di discussione del gruppo, che approfondisce e dettaglia il tema e può delineare uno o più obiettivi da raggiungere;

Quali sono i prossimi passi intelligenti da fare: i passi successivi, concreti, da mettere in atto per raggiungere desideri o obiettivi manifestati nella sezione precedente;

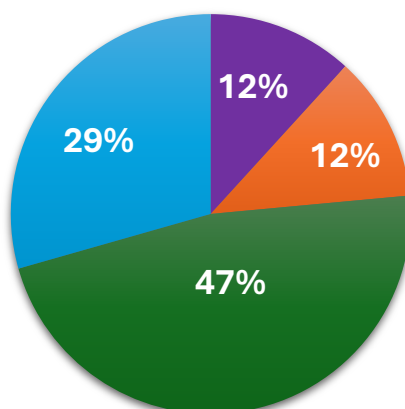
Chi se ne occuperà: le persone del gruppo che si impegnano a occuparsi concretamente di realizzare i prossimi passi intelligenti.

Dopo aver raccolto i report elaborati, il gruppo coordinatore dell’incontro ha provato a classificare le tematiche trattate all’interno dei quattro obiettivi del Vettore 2 – Cultura per la Sostenibilità, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

1. Qualificare il sistema dell’educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità;

2. Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita;
3. Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti;
4. Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità.

Report suddivisi per obiettivi del Vettore 2 SNSvS



- Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità
- Obiettivo 2 - Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita
- Obiettivo 3 - Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti
- Obiettivo 4 - Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità

4. Elenco presenti

Nome	Cognome	Ente o Qualifica
Andrea	Masulli	Guida AIGAE
Anna	Negri	Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e di Ripasottile
Anna Maria	Malgeri	Associazione Arabian Blue Dance
Antonio	Orfei	Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia - Guardiaparco
Benedetta	Nati	Parco Castelli Romani
Daniele	Gilardi	Servizio civile
Emanuela	Fiorenza	Guida Ambientale
Federico	Checchi	PNR Monti Simbuini
Francesca	Pasquali	ARPA Lazio
Francesca	Pinci	Parco Castelli Romani
Francesco	Di Romano	Libero professionista
Francesco	Gianni	Servizio civile
Francisco	Navarrete	Associazione Collettivo L'Aquila reale ETS - Museo dell'Aquila reale - MusAQ
Giancarlo	Pagliaroli	Guida Ambientale
Giuseppina	Lodovisi	Parco Monti Lucretili
Ilaria	Maccarrone	Guida AIGAE / Coordinatrice AIGAE Lazio
Laura	Toti	Giardino Parco Abatino ODV
Marco	Fiamin	Guida AIGAE
Marco	Sutera	Audio Trekking Ammappalitalia
Maria Antonietta	Cordisco	Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e di Ripasottile - Istruttrice tecnica
Massimo	Carinella	Guida Ambientale
Maurizio	Vecchi	Guida Ambientale
Mauro	Checchi	PNR Monti Simbuini
Michela	Frappetta	Servizio civile
Paola	Paolessi	Insegnante IPSSEA De Gasperi
Rita	Molinari	PNR Monti Simbuini
Sara	Giuliani	Parco Regionale dei monti lucretili
Stefano	Irsuti	Associazione Italiana Compostaggio
Teresa	Rinaldi	Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e di Ripasottile
Valentina	Petrioli	Imprenditrice agricola
Valerio	Paluzzi	SCU Parco Lucretili



QUARTO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS
Provincia di Rieti

Report finale

Palombara Sabina, 11 novembre 2025